



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

## IV COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE EDUCATIVE, SCOLASTICHE, FORMATIVE E COOPERAZIONE

*Politiche Educative e Scolastiche, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio,  
Cooperazione Internazionale e Pace, Innovazione, Rapporti con l'Università (politiche formative)*

## VI COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

*Sociale, Politiche Abitative, Politiche Familiari e a Sostegno degli Anziani, Città Sane, Integrazione e Inclusione Sociale,  
Immigrazione, Coesione Sociale, Sanità, Salute, Politiche del Lavoro e dell'Occupazione, Rapporti con le  
Organizzazioni Sindacali.*

**Seduta del 21/12/2022**

Verbale n. 2 della IV Commissione  
Verbale n. 5 della VI Commissione

L'anno 2022, il giorno 21 Dicembre alle ore 16.00, si sono riunite, in seduta Congiunta la IV e VI commissione Consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente della IV Commissione consiliare Marta Nalin e del Presidente della VI Commissione consiliare Simone Pillitteri prot. 582423 del 16.12.2022.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
NALIN Marta	Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
PILLITTERI Simone	Presidente	P	CONCOLATO Marco detto Mac	Componente	A
TIBERIO Ivo**	V. Presidente	A	TOGNON Alessandro***	Componente	A
CAVATTON Matteo	V. Presidente	P	BARZON Anna	Componente	A
BRUNI Federica	V. Presidente	P	BEAN Pietro	Componente	P
MOSCO Eleonora	V. Presidente	P	COPPO Caterina	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BATTISTELLA Valentina	Componente	P
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	CAPPELLINI Elena	Componente	P
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A	LONARDI Ubaldo	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	MENEGHINI Davide	Consigliere	P
PEGHIN Francesco Mario*	Capogruppo	AG	TISO Nereo	Consigliere	P
BIANZALE Manuel	Capogruppo	P	CACCIAVILLANI Bruno	Consigliere	P
*Peghin delega permanente Meneghini **Tiberio delega Cacciavillani ***Tognon delega Tiso					

In rappresentanza dell'Amministrazione sono presenti:

- l'Assessora alle Politiche educative e scolastiche, Coesione sociale, Volontariato e servizio civile, Edilizia scolastica Cristina Piva e l'Assessora al Sociale, Integrazione e Inclusione Sociale, Partecipazione, diritto allo studio, politiche del Lavoro e dell'occupazione, politiche di genere e pari opportunità, contrasto alla violenza di genere Margherita Colonnello
- il Dirigente del Settore Servizi Scolastici Silvano Golin
- la dott.ssa Barbara Bellotto Funzionaria del Settore Servizi Sociali

Sono presenti le uditrice della IV commissione Maria Teresa Di Riso e Dario Monica e l'uditrice della VI Commissione Alicino Stefania

Sono inoltre presenti i seguenti rappresentanti dell'osservatorio Comunità educante :

- Nicola Bernardi di Prisma, Paola Michielon Centro Provinciale Istruzione Adulti, Nicolò Gennaro Centro Servizi Volontariato, Diocesi di Padova, Nadia Dalla Costa Cooperativa Jonathan

Segretarie presenti: Bianca Ceresa e Lucia Paganin  
Segretaria verbalizzante: Bianca Ceresa

Alle ore 16,10 la Presidente Marta Nalin, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- “Osservatorio Comunità Educante” Presentazione e descrizione attività
- Varie ed eventuali.

Presidente Pillitteri	Saluta i presenti e apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificarne la presenza. Cede la parola alla Presidente Marta Nalin che introduce l'argomento posto all'odg.
La Presidente Nalin	Riporta il pensiero della commissione ossia quello di presentare un progetto importante che il Comune, con il lavoro di due settori e quindi di due assessorati, sta portando avanti “L'osservatorio comunità educante” uno strumento che mette insieme i temi della comunità educante con i temi dell'inclusione sociale e dello sviluppo del welfare territoriale. L'idea è quella di far conoscere meglio questo strumento, uno spazio dove il Comune insieme alle realtà del territorio pensa e realizza progetti sul tema dell'inclusione, dell'educazione e quindi di fatto sviluppa un pensiero di comunità educante in un'ottica che è quella di responsabilità di tutto e di tutti nello sviluppo educativo delle persone che vivono e attraversano la città con un focus sulle persone più giovani ma con una prospettiva che sia di educazione permanente. L'idea è che questo strumento possa diventare uno degli interlocutori delle commissioni e quindi probabilmente sarà presente anche in altri incontri in modo da ascoltare e cogliere le idee che i consiglieri e le consigliere vogliono suggerire per migliorare le azioni. Ringrazia tutti i presenti nonché i referenti dell'osservatorio e cede la parola all'Assessora Colonnello.
Assessora Colonnello	Inizia con il tracciare lo storico del progetto “Alleanza per la famiglia” e di conseguenza di quello di comunità educante. Il tavolo comunità educante è uno dei tre tavoli di “Alleanze per la famiglia” strumento che si è dato il Comune di Padova a partire dal 2017, su sollecitazione di un bando regionale, atto a promuovere politiche di conciliazione per la famiglia soprattutto in ambito di welfare e servizi e formazione alla genitorialità. All'inizio si è pensato di creare un tavolo che potessero accordare tutte le realtà del territorio ma presto è stato necessario suddividere la discussione in tre sotto tavoli: - “Tavolo welfare” che, in collaborazione con i principali enti, istituzioni del territorio, si concentra in particolare sulla tematica del welfare aziendale. Ha raggiunto due importanti risultati: un sondaggio promosso presso la cittadinanza padovana per mappare le esigenze di conciliazione vita lavoro, sondaggio ancora attivo, quindi chiede ai consiglieri e consigliere di sostenerlo, pubblicizzarlo e divulgarlo nel territorio ed il portale “Padova Per” che raggruppa in un unico interfaccia virtuale tutti i servizi del territorio rivolti appunto alle famiglie; - “Tavolo istituzionale” che raggruppa tutti i settori interni al Comune nella co-programmazione relativa ai servizi per le famiglie e per la cittadinanza in generale, per il quale l'amministrazione ha ottenuto la certificazione di Comune amico della famiglia; - “Tavolo comunità educante” ossia uno spazio di discussione e di pensiero dedicato al tema della comunità educante, ossia pensare la città come un insieme di esperienze dove la persona è in costante apprendimento e dove la persona, soprattutto se bambina, viene presa in carico da tutta una comunità e non solo dal settore scolastico. La discussione nell'ambito del tavolo comunità educante tiene insieme sia aspetti teorici (scambio di pensieri) tra i quali l'inserimento dei cosiddetti 5 imprescindibili, che sono dei punti di convergenza di pensiero di tutte le istituzioni che si occupano di educazione in città e che mettono questi punti in animo alle loro politiche e alle loro azioni ed aspetti più concreti tra i quali figura la discussione relativa all'orientamento scolastico. Infatti un problema della nostra città, e non solo, è quello della dispersione scolastica e dell'abbandono scolastico. I dati sulla dispersione scolastica in provincia di Padova sono allarmanti e sono in costante crescita con percentuali ormai non più trascurabili di ragazzi sotto i 16 anni che decidono di lasciare il loro percorso scolastico senza completare quindi la propria formazione. Per affrontare questo problema bisogna rispondere come comunità educante e non solo lasciando la questione solo alle scuole. Importante

	<p>è anche il tema di sviluppo dei patti di comunità, che sono un nuovo strumento offerto dal ministero dell'istruzione per correlare le politiche della scuola alle politiche del territorio in ottemperanza alla legge dell'autonomia del 1999.</p> <p>Passa quindi la parola all'Assessora Piva</p>
Assessora Piva	<p>Spiega che i patti di comunità all'interno delle scuole vedono tutte le agenzie educative del territorio lavorare per la formazione dei bambini e delle bambine in modo da mettere in atto quelle attività promozionali, educative, formative che la scuola ha di suo come ente preposto all'istruzione ma che poi allargando al territorio trovano dei partner anche attraverso le altre agenzie educative.</p> <p>Concorda con quanto detto dall'Assessora Colonnello sul tema dell'orientamento scolastico e della dispersione che rappresenta un grosso problema. L'orientamento viene fatto in una certa fase della scolarizzazione e cioè alla fine della terza media e questo diventa un momento topico e non un percorso educativo e formativo. Quando si fa formazione con i bambini anche già da piccoli li si educa alla scoperta dei talenti e delle loro abilità, delle loro capacità cercando di formare anche tutte quelle abilità che possono essere di supporto nella crescita dell'autostima in modo da arrivare al momento della scelta scolastica con le idee più chiare su dove vogliono arrivare o diventare. Fa presente che il tema della dispersione è stato portato anche all'interno di Expo-scuola, manifestazione ormai giunta alla 25° edizione. Il Comune ha fortemente voluto anche la realizzazione di un corso di alta formazione per insegnanti con docenti universitari proprio per stimolare l'attenzione verso la crescita e lo sviluppo dei ragazzi.</p> <p>Passa quindi la parola alla dottoressa Bellotto.</p>
Dott.ssa Bellotto	<p>Inizia illustrando delle slide. Aggiunge che il progetto "Alleanza per la famiglia" per la prima volta mette insieme oltre al mondo delle istituzioni pubbliche, la rete del terzo settore e anche il mondo delle imprese e questo è un processo innovativo per i servizi sociali. Sono stati raccolti una serie di soggetti sia istituzionali, come uffici del comune, l'università, l'ufficio scolastico provinciale, camera di commercio, parti sociali, sia associazioni di categoria, l'azienda Ulss, Unicef, centro servizi volontariato, diocesi Ee si è arrivati appunto a costituire 3 gruppi e si è costituito con un atto dell'amministrazione nel 2021 un organismo consultivo "Osservatorio comunità educante" definito come organismo collegiale indispensabile per fini istituzionali. Gli obiettivi che hanno determinato le scelte dell'osservatorio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supportare la programmazione degli interventi.</li> <li>- Promuovere la costante attenzione al sostegno delle fragilità e alla promozione dei diritti.</li> </ul> <p>Questo organismo è costituito sostanzialmente dai Settori del Comune di Padova che si occupano di famiglia (cultura, sport, servizi scolastici, sociali, ambiente) e che quindi si stanno preoccupando delle future generazioni e dei processi di crescita, dall'azienda Ulss con l'ambito dell'infanzia, il mondo del lavoro, in quanto nei processi formativi e di orientamento è indispensabile avere fine un aggancio con le realtà del lavoro e quindi Camera di Commercio e Veneto lavoro, gli Enti scolastici, l'Università degli studi di Padova, la Diocesi, il Terzo Settore (Centro servizi Volontariato, Cooperative Sociali Train De Vie e La Bottega dei Ragazzi, Unicef). Questi soggetti hanno pensato che era indispensabile, in quanto referenti delle diverse realtà che a diverso titolo guardano ai processi di crescita delle future generazioni stabilire dei valori vincolanti e fondativi di ogni processo educativo e sono stati costruiti in un manifesto e che sono stati tradotti nei 5 imprescindibili che sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Progettiamo in rete</i> quando anche tu condividi competenze idee risorse per obiettivi comuni;</li> <li>- <i>Partecipiamo</i>: quando anche la tua voce e il tuo impegno contribuiscono ad uno sviluppo collettivo sostenibile;</li> <li>- <i>Abitiamo i beni comuni</i> quando anche tu scopri vivi e ti prendi cura degli spazi e delle risorse della tua città;</li> <li>- <i>Cresciamo insieme</i> quando anche tu senti che la tua crescita è interconnessa con la crescita della comunità;</li> <li>- <i>Viviamo le differenze</i> quando anche tu costruisci il riconoscimento reciproco dell'incontro con gli altri.</li> </ul> <p>Sono stati individuati dei contenuti che potevano rappresentare il filo conduttore di qualunque processo educativo. E' stato poi proposto attraverso un concorso lanciato alla città che si è tradotto in una mostra in cui ciascuno (di qualunque età, etnia, centro sociale, storia o gruppo o da solo) poteva partecipare e proporre la propria visione e il cui risultato si trova inserito nel portale Padova Per.</p> <p>Un altro lavoro fatto come Osservatorio è la redazione di un documento programmatico sui contenuti dell'orientamento che deve essere precoce, continuo,</p>

	<p>inclusivo e integrato. E' necessario uscire dall'idea che si fa orientamento solo alla fine della terza media. L'orientamento deve essere quindi un processo continuo, dove la scuola è un attore fondamentale. Altro attore sono ovviamente i genitori che devono essere aiutati attraverso un percorso di accompagnamento nel percorso educativo in ogni momento e non solo nella dimensione scolastica. Proprio in questo si possono trovare anche le strategie per evitare il tema della dispersione intesa come rinuncia al percorso scolastico perché se sono ben accompagnati i processi evolutivi e di crescita si arriva anche ad evitare il fallimento scolastico e quindi la fuoriuscita dal mondo della scuola anticipata rispetto alla conclusione di un percorso.</p> <p>Ultimo gruppo di soggetti interessati all'orientamento quindi oltre alla scuola e alla famiglia sono le realtà informali educative come il mondo dello sport, alle realtà della cultura ma anche tutto il mondo dell'associazionismo e tutte quelle figure educative che a diverso titolo partecipano nei percorsi formativi alla crescita dei bambini e delle bambine.</p>
Presidente Nalin	<p>Ringrazia dott.ssa Bellotto per la dettagliata illustrazione.</p> <p>Riprende affermando che il pensiero dell'amministrazione è quello che il lavorare in rete diventi un po' contagioso in modo che anche le singole scuole scelgano in modo strutturato di lavorare in rete con il Comune. Chiede ad una rappresentanza dell'osservatorio di raccontare in breve l'esperienza quindi cede la parola a Nadia Dalla Costa della Cooperativa Jonathan.</p>
Dalla Costa Cooperativa Jonathan	<p>La Cooperativa sociale Jonathan supporta amministrazione comunale nel progetto alleanze per la famiglia.</p> <p>Il valore strategico dell'osservatorio, come spazio di riflessione e lavoro, è quello di aver creato in questi anni di lavoro delle relazioni intraprofessionali tra professionisti e linguaggi molto diversi (Camera di commercio, università, cooperative, centro servizi volontariato, ufficio scolastico territoriale) soggetti diversi ma che hanno costruito insieme dei linguaggi ed obiettivi comuni che impattano nel loro operato professionale quotidiano. Tutti i soggetti che partecipano all'osservatorio hanno gli imprescindibili, le linee guida sull'orientamento come obiettivi da portare nel proprio mandato professionale quotidiano.</p> <p>Un altro valore aggiunto che si è creato in questi anni è la metodologia di lavoro e cioè, da una parte la raccolta dati e di diverse tipologie di dati, di esperienze e la mappatura del territorio e l'emersione di quelli che sono i bisogni e la descrizione di questi bisogni in maniera appunto più interprofessionale cioè da più osservatori diversi si danno le proprie riflessioni su quel tipo di bisogno per poi costruire delle traiettorie operative, di obiettivi e poi viene chiesto alla comunità quale sia il loro pensiero attraverso un concorso o altre attività create nel territorio,</p>
Consigliere Bean	<p>Ringrazia Assessore e anche l'osservatore per il lavoro di supporto. Ritiene che il progetto e l'insieme di strumenti possano avere un'elevata probabilità di riportare cose positive o comunque di portare l'inclusione nelle scuole e di costruire dei percorsi educativi che possano giovare alla comunità. Evidenzia il ruolo importante che hanno i patti per la comunità quale strumento con cui le scuole che sono il centro dell'educazione per i ragazzi e le ragazze possono confrontarsi con l'esterno e dare formazione ed educazione a tutto tondo considerando tutte le potenzialità del nostro territorio che devono dialogare con le scuole. Importante è quindi l'obiettivo di voler fare rete.</p> <p>Considerato che uno dei temi principale dal punto di vista sociale che in questo momento questi strumenti e la progettualità si devono confrontare è sicuramente la dispersione scolastica, complice anche il post covid, e che per la prima volta ci sono cospicui fondi del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) e strumentazione amministrativa suggerisce di mettere a sistema con un dialogo continuo e di co-programmazione del comune con le scuole. Quindi chiede come questo possa avvenire e in che tempi.</p>
Consigliere Lonardi	<p>Chiede se questo progetto nasce da zero e come si concorda con i progetti già avviati negli anni e con Expo scuola. Fa presente l'uso dei termini che risultano poco chiaro come quello di città educante .</p>
Consigliera Battistella	<p>Riprende il tema della dispersione scolastica, un problema serio e ancora di più dopo il periodo covid e spesso collegato a possibile devianza. Alle scuole spesso viene delegato un ruolo educativo e senza tutte le associazioni, enti, Comune, parrocchie, la scuola non potrebbe fare nulla. Nel Comune di Padova ci sono tantissime iniziative a supporto delle scuole, degli alunni ed insegnanti. Concorda che l'orientamento viene visto solo nei cicli finali invece che a 360° e dovrebbe iniziare addirittura nella scuola dell'infanzia. Un problema per le scuole è che per fare orientamento c'è necessità di liquidità e spesso i finanziamenti a cui possono</p>

	<p>attingere, tramite bandi regionali, spesso sono rivolti solo ai progetti per i cicli terminali (terza media e quinta superiore). Ritiene sia fondamentale il corso di alta formazione per gli insegnanti perché permetterà ad ogni istituto di avere all'interno del personale preparato. Ma questo da solo non è sufficiente quindi è auspicabile trovare altri supporti in modo da rendere l'attività di orientamento fruibile e applicabile a tutti i cicli scolastici.</p>
Consigliera Bruni	<p>Ringrazia innanzitutto per il lavoro svolto molto impegnativo.</p> <p>Fa presente come lo scorso anno il partito democratico abbia presentato un emendamento al Def regionale (documento di economia e finanza regionale) per chiedere l'istituzione, e quindi il finanziamento, per tutti i cittadini di un servizio di orientamento universalistico continuativo anche per l'età adulta. L'orientamento è importante perché, al di là dei momenti specifici (ad esempio perdita lavoro), le persone hanno sempre bisogno di confrontarsi per riorganizzare la propria vita considerati i continui cambiamenti che possono succedere sia nell'ambito lavorativo sia nella vita familiare.</p> <p>Un'altra osservazione è quella di mettere in luce il nascere di iniziative di cittadinanza attiva informali come ad esempio le iniziative di famiglie che si aiutano fra di loro o cittadini che segnalano difficoltà, affinché vengano in qualche modo sia monitorate e protette.</p> <p>Per ultimo chiede uno sforzo rispetto all'uso del linguaggio in modo che sia più semplice e quindi leggibile. Termini come città educante viene da decenni di lavoro ma non sempre comprensibile dai cittadini. Le parole possono avvicinare ma anche allontanare</p>
Assessora Colonello	<p>Ringrazia per gli spunti emersi che vedono un consiglio attento su questo tema.</p> <p>Per quanto riguarda sull'opportunità di lavorare insieme con le scuole sui fondi PNRR per la dispersione conferma sia un obiettivo e che verrà tenuto presente come tavolo.</p> <p>Concorda con la consigliera Battistella che la dispersione scolastica deve tener conto sia delle devianze e anche della salute mentale quindi importante anche il rapporto con l'ULSS.</p> <p>Concorda quanto detto dalla consigliera Bruni e in particolare sulla necessità di scrivere in modo comprensibile.</p>
Assessora Piva	<p>Al consigliere Lonardi risponde con riferimento alla dicitura "città educante" che si intende tutte quelle persone ed agenzie educative e enti di valore morale che possono sostenere l'educazione delle persone dei bambini studenti ma anche delle persone più grandi. L'attività di questa comunità educante è proprio quella di far valere in ogni situazione un atteggiamento di rapporto educativo.</p> <p>Per quanto riguarda Expo scuola si è arrivati alla 25° edizione con l'inserimento di una novità rispetto alle edizioni precedenti quindi non soltanto la rappresentazione dei percorsi e delle offerte formative ma anche la capacità di porsi delle domande e di guardare anche alla vita produttiva, ossia cosa chiede il mondo lavoro e quali siano le capacità ed abilità necessarie e che non sempre possono essere apprese a scuola.</p>
La Presidente Nalin	<p>Aggiunge a quanto detto dall'Assessora Piva che proprio la prima occasione in cui l'osservatorio si è presentato è stato proprio nell'ambito di expo scuola e proprio sul tema dell'orientamento.</p> <p>Passa la parola al Consigliere Bianzale</p>
Consigliere Bianzale	<p>Chiede a quanto ammonta la percentuale della dispersione scolastica e se c'è storicità del dato e quale sia l'età visto che l'avviamento al mondo del lavoro ora avviene a 16 anni dopo aver fatto almeno 10 anni di percorso scolastico e non si conclude con terza media.</p> <p>Chiede inoltre di rafforzare i canali comunicativi per sviluppare maggiormente le risorse del territorio e del quartiere.</p>
Consigliere Berno	<p>Chiede se ci sia l'obiettivo di collaborare con il territorio e quindi concretamente anche con le consulte di quartiere che presto diventeranno di nuovo operative.</p> <p>Fa presente come nella fase tra la cessazione dei consigli di quartiere e la riattivazione delle consulte si sia perso parecchio in termini di relazione e di sinergie con il territorio</p>
Consigliere Tiso	<p>Quando si parla di dispersione e in particolare di orientamento è necessario parlare anche di riorientamento infatti dietro ad un grande lavoro pubblico ci deve essere anche l'applicazione del lavoro quindi un'operatività e quindi chiede se in questo ci sono già delle esperienze operative.</p> <p>Chiede poi se l'attività viene rivolta solo alle scuole che fanno capo al Comune (elementari e medie) o si allarga anche verso scuole superiori.</p>
Consigliera Cappellini	<p>Condivide quanto detto dal Consigliere Tiso aggiunge che dispersione scolastica si potrebbe chiamare anche depressione educativa perché i ragazzi hanno</p>

	<p>bisogno di riacquisire un po' di autostima, di credere in qualcosa visto che siamo nell'epoca dell'incertezza assoluta quindi fondamentale è l'ambizione per lo sport per ricreare una forza interiore, avere sogni ed essere indirizzati. Ritiene sia quindi da escludere gli adulti che perdono il lavoro e soffermarsi sugli adolescenti. Chiede come il progetto dell'osservatorio si inserisce all'interno dei programmi scolastici. Chiede se ci sono risultati soddisfacenti con il lavoro di questo progetto e come si riesca ad andare parallelamente con le attività scolastiche.</p> <p>Sarebbe utile creare una tabellina Excel dove sia ben chiaro l'obiettivo, il target dei ragazzi, i luoghi dove si incontrano e svolgono i progetti in modo da avere l'idea e una visione chiara per poter anche giustificare un eventuale finanziamento e che questo possa avvenire in modo sistematico.</p>
Consigliere Tarzia	Chiede se ci sono dati sulla dispersione e se si può avere un esempio di questa progettualità ossia come viene calata sul territorio quindi in pratica cosa si fa.
Assessora Piva	<p>Le percentuali sulla dispersione si aggirano 14% Italia 11% Veneto e 9% a Padova e sono comunque alte se si considera che nella maggior parte dei casi avviene nei primi due anni delle scuole superiori. Fa presente che ci sono delle modalità per poter anche cambiare la tipologia di indirizzo scolastico o la scuola senza perdere l'annualità. Probabilmente alla base ci sono però degli errori di fondo nella scelta della scuola, spesso anche la famiglia non ascolta i suggerimenti o non interviene nel processo di orientamento.</p> <p>C'è un progetto anche per sostenere i ragazzi che poi non rientrano a scuola, il progetto "Ricomincio da tre" che vede al tavolo Comune di Padova e il CPA (Centro provinciale istruzione adulti), progetto già in opera da qualche anno a sostegno delle ragazze che non vorrebbero più tornare a scuola.</p> <p>Altre esperienze fatte dalla comunità educante, cita quelle attività svolte presso il 7<sup>a</sup> Istituto comprensivo, il più attivo nei patti di comunità, dove addirittura intervengono anche le associazioni dei commercianti e vengono svolte attività estive con i ragazzi, dove la comunità sostiene i ragazzi e la scuola anche quando non è tempo di scuola.</p> <p>Altre attività che possono sostenere la cultura del vivere insieme, si trovano all'interno di Vivipadova, ad esempio quella svolta presso una scuola, dove c'è stato un percorso di Legal tour cioè un percorso che insegna ai ragazzi quello che può essere legale in contrasto a tutto quello che può essere della mafia e la devianza delle attività che non sono legali.</p> <p>Al Consigliere Berno risponde che la consulta del quartiere è molto importante perché è una delle agenzie educative che vivono accanto alla scuola e che quindi hanno la possibilità di essere presenti nella vita dei ragazzi. La scuola è il centro della vita dei ragazzi del quartiere e deve essere il punto di partenza ma non l'ultimo punto di arrivo.</p>
Dott.ssa Bellotto	Riprende il concetto di comunità educante termine che nasce da una progettazione a livello nazionale con i bambini per intervenire non solo sul disagio conclamato ma sulla prevenzione. In questo senso si inserisce l'osservatorio che è una realtà gratuita e non è un progetto che ha un costo ma uno stile di lavoro che si sta cercando di introdurre per tenere insieme tutte le figure rappresentative e dire quali sono i contenuti sui quali lavorare in città. E quindi si inseriscono gli imprescindibili che sono delle linee di indirizzo per l'orientamento e uno stile di accompagnamento alla crescita.
Presidente Pillitteri	Finché tutto va tutto bene, la famiglia è buona e i ragazzi sono bravi la scuola funziona ma basta che salti una sola cosa ecco che allora la scuola da sola non basta più, così come la famiglia il comune e la cooperativa non bastano più e quindi serve che si mettano insieme. Se salta solo un piccolo particolare e si scombina tutto quanto e deve essere ripreso per ricomporre la tranquillità e il benessere di tutti. Porta l'esempio di un ragazzino di 17 anni di prima superiore si viene a sapere un po' perché dorme in classe un po' perché quando sveglia disturba e si allarga l'orizzonte della sua vita si viene a scoprire che fa parte delle famose baby gang che girano in città quindi la scuola con i servizi sociali viene a sapere che ha già dei problemi penali quindi anche legame con le forze dell'ordine e questo dimostra come si attivano quindi tutta una serie di reti che piano piano aiutano il ragazzo ma non solo lui, anche tutti gli altri ragazzi che sono bravi ma che potrebbero rendere meno se disturbati. Questo lavoro è fondamentale e deve essere rafforzato sempre più.
La Presidente Nalin	<p>L'idea è proprio quella che il Comune assuma un ruolo di stimolo anche per le scuole.</p> <p>Anticipa che si terrà una commissione per presentare alcuni progetti concreti sulla rete e dispersione tra i quali il citato ricomincio da tre e una anche per ragionare</p>

	sui fondi PNRR coinvolgendo anche le scuole che hanno ottenuto i finanziamenti e poi fare un'analisi di progetti che il Comune finanzia. Ringrazia tutti i presenti per la partecipazione e le sollecitazioni date. Chiude la seduta alle ore 17,30.
--	--

IL PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE  
*f.to Simone Pillitteri*

LA PRESIDENTE DELLA IV COMMISSIONE  
*f.to Marta Nalin*